

# Libri

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **BookReview**

Zeitschrift: **Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica =  
Swiss review of architecture, engineering and urban planning**

Band (Jahr): - **(2009)**

Heft 4

PDF erstellt am: **15.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

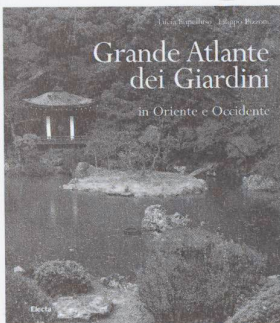
Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.



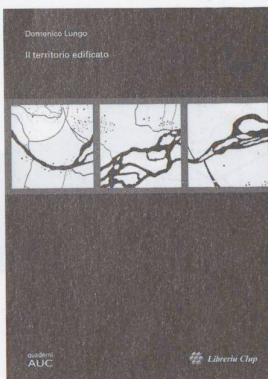
Lucia Impelluso; Filippo Pizzoni, *Grande atlante dei Giardini – in oriente e Occidente*, Coll. Grandi Atlanti, Electa, Milano 2009 (ISBN 978-88-370-659-3, ril., cm 19.4 x 22, ill. 324 foto col., pp. 324, it.)

Opera agile, di facile e piacevole consultazione, dedicata al tema della storia dei giardini. Come la pittura e l'architettura, l'arte dei giardini accompagna l'evoluzione della cultura sia in occidente che in oriente, proponendo diverse interpretazioni del significato simbolico della natura e della sua addomesticazione. Il volume propone una lettura che abbraccia le esperienze dei cinque continenti: dal giardino nella Roma antica alle sperimentazioni più contemporanee. Lo schema di approfondimento segue l'ordine dal generale al particolare: dallo stile del giardino all'esempio più rappresentativo. Il volume è strutturato in 158 doppie pagine: la sinistra accoglie un breve ma preciso testo esplicativo corredato da piccole immagini, la destra è, di regola, una grande illustrazione esemplificativa. Nel volume vengono presentati sia singoli giardini (Generalife, Tenriu-ji, Villa Medicea di Castello, Villa d'Este, Il Sacro Bosco di Bomarzo, Yu Yuan, Rioan-ji, Isola Bella, Versailles, Thaj Mahâl, Katsura, Peterhof, Palácio Fronteira, Sanspareil, Rousham Park, Storhead, Blenheim Palace, Ermenoville, Buttes-Chaumont, Central Park, Drummond Castle, Biddulph Grange, Giverny, Kirstenbosch, Hestercombe, Parc Güell, Sissinghurst Castle, Lower Central Garden, Millenium Garden, Parc André-Citroën) sia temi di approfondimento specifico (ad esempio: il giardino moresco, il giardino claustrale medioevale, il giardino classico francese, «Sublime e orrido», giardino art-nouveau, giardini delle Avanguardie, i giardini di Roberto Burle Marx, i giardini di Sir Geoffrey Jellicoe, i muri vegetali di Patrick Blanc).



Dolf Schnebli, *Auf dem Landweg von Venedig nach Indien – Fotoskizzen einer langsamen Reise 1956 – One year from Venice to India by the land route 1956 – Photosketches of a slow journey*, testi e fotografie di Dolf Schnebli, introduzione di Jacques Herzog (ISBN 978-3-7212-0700-2, ril., 25 x 17 cm, ill. ca. 400 foto b/n, pp. 272, ted. / ingl.)

Questo libro nasce nel 1955, anno in cui Dolf Schnebli si candida all'Arthur W. Wheelwright travelling fellowship, borsa per un viaggio di studio della Harvard Graduate School of Design. L'anno successivo inizierà, in compagnia della moglie Clarissa, un viaggio via terra che durerà un anno e che da Venezia, lo porterà fino in India, a bordo di un'automobile Volkswagen «maggiolino». Lungo il percorso, con una Leica, scatta fotografie che testimoniano l'importanza di un viaggio nel quale, in compagnia di Schnebli, ripercorriamo la storia dell'architettura, della città, della civiltà. Jacques Herzog, nell'introduzione del volume, sottolinea il ruolo significativo che Schnebli ha avuto per l'architettura svizzera, sia come progettista che come docente presso il politecnico di Zurigo (dal 1969 al 1994). Del volume affascina l'innegabile bellezza e qualità delle fotografie, alcune delle quali sono molto intense. L'impaginazione e la composizione delle singole doppie pagine del volume, è di grande raffinatezza: un alternarsi tra sequenze di piccole immagini, brevi testi di Schnebli, doppie immagini in contrapposizione dialogante e illustrazioni a tutta pagina. Lungo il cammino compaiono due momenti di architettura moderna: Buckminster Fuller con la cupola geodetica che ospitava il padiglione statunitense per la fiera internazionale a Kabul, Afghanistan e Le Corbusier, all'arrivo, con i cantieri della nuova capitale del Punjab a Chandigarh.



Domenico Lungo, *Il territorio edificato – Le trasformazioni dei fondovalle del Canton Ticino*, Politecnico di Milano, Libreria CLUP, Milano 2009 (ISBN 978-8-8630-1010-7, bross., 15 x 21 cm, ill. foto. + dis. ca 90 b/n, pp. 150, Cd-Rom, ita.)

Il libro è la rielaborazione della tesi di dottorato che Domenico Lungo ha ottenuto presso il Politecnico di Milano nel 2007. Il tema è quello della trasformazione e della costruzione del fondovalle del territorio del Canton Ticino. Lo studio è diviso in due parti: nella prima sono analizzate le fasi di costruzione del fondovalle attraverso una lettura delle singole «forme» delle infrastrutture che da «paesaggio originario» ne hanno fatto un «paesaggio edificato», consapevole e intenzionale. Nella seconda viene proposta un'interpretazione del modo in cui le forme delle infrastrutture hanno influenzato la pratica architettonica in alcuni esempi denominati *prove di identità*. Il volume è strutturato in nove capitoli: 1) *La chiave è questa: guardare / osservare / vedere / immaginare*; 2) *La natura dei fondovalle*; 3) *La forma della ferrovia*; 4) *La forma dell'acqua*; 5) *La forma dell'autostrada*; 6) *Prove di identità*; 7) *Morfologia dei paesaggi e tipologie architettoniche*; 8) *Costruire nel già costruito*; 9) *Una mappa sintetica*. Il libro propone un'analisi dell'esistente considerato come punto di partenza per una strategia progettuale; come sottolinea Mario Botta nella prefazione del volume: «... solo partendo dalla conoscenza approfondita delle trasformazioni in atto, è possibile far sì che il luogo ritorni, come nel grande passato, a dare indicazioni e suggerimenti per le edificazioni future.» Il Cd-Rom allegato contiene un file formato .pdf con un apparato iconografico e cartografico che integra quello stampato.